

ASSUNZIONE DELLA BEATA VERGINE MARIA

La Chiesa celebra oggi in Maria Assunta al cielo il compimento del mistero pasquale. La Vergine e Madre Maria che ha generato Gesù, che ha vissuto con lui condividendo le vicende quotidiane, la preghiera e soprattutto la croce rimanendogli accanto, ne condivide ora anche la gloria. Colei che è piena di grazia, senza ombra di peccato, il Padre la associa alla risurrezione del Figlio ponendola accanto a Lui nella gloria. La Vergine Maria assunta in cielo anima e corpo è la prima creatura ad essere come il Figlio completamente immersa in Dio in una comunione totale. E' evidente quanto sia stata grande e profonda la redenzione operata da Cristo e a quale gloria può condurre la creatura che se ne lascia penetrare interamente. Lo splendore di luce nel quale vediamo avvolta Maria, la Regina alla destra del Re, nella festa odierna diventa anche un messaggio per tutta l'umanità. E' come vedere tracciato un abbozzo di ciò che alla fine sarà per tutta la Chiesa e quindi per ciascuno di noi; oggi comprendiamo che un destino di gloria ci attende. S. Paolo nella prima lettura parla di questo destino di gloria riservato a tutti i credenti. Dice che "Gesù è la primizia" (1 Cor 15, 23) di coloro che risorgono. Usando questo termine –primizia- ci lascia un'immagine efficace perché la primizia annuncia il raccolto imminente e nell'Antico Testamento le primizie erano da offrire a Dio come segno della consacrazione a Lui di tutti i frutti della terra. Gesù risorto riconduce a sé tutti coloro che gli appartengono, tutti "quelli che sono di Cristo" (1 Cor 15, 23), prima fra tutte la Vergine Maria.

Questo stesso destino di gloria, come in un grande affresco, ci è presentato nel brano dell'Apocalisse della prima lettura. Una donna vestita di sole e coronata di stelle simboleggia il popolo di Dio, la Chiesa (la tradizione interpreta questa donna anche come figura di Maria) che appare nel cielo come segno glorioso della sua alleanza, come la definitiva presenza di Dio in mezzo al suo popolo glorificato (Ap 11, 19; 12,1). E' un quadro di gloria che comporta però anche una lotta, che conosce le insidie del male, lo scontro continuo tra il bene e il male. Il male tenta di "divorare il bambino" (Ap 12, 4), tenta di distruggere ciò che la Chiesa partorisce e dona al mondo come salvezza. Il Figlio Gesù che è la salvezza per questo mondo sta al centro della lotta per essere rifiutato come è al centro e protagonista dell'incontro delle due donne del Vangelo per essere amato. Di fronte a Lui dobbiamo sempre prendere una posizione e scegliere: "Chi non è con me è contro di me..." (Mt 12, 30).

La Vergine Maria è assunta nella gloria in corpo e anima e ci insegna come raggiungerla attraverso due precise coordinate: la fede e l'umiltà. Ella è la donna che ha creduto "Beata colei che ha creduto" (Lc 1, 45) e che ha accolto "Avvenga per me secondo la tua parola" (Lc 1, 38). Ha creduto nell'incarnazione, ha creduto nel silenzio di Nazareth, ha creduto sul Calvario, ha creduto anche quando tutto sembrava smentire le parole di Dio, quando non capiva ... e ha detto sì. L'umiltà è la spiegazione del mistero di Maria e della sua elezione. Ella fu piena di grazia perché fu vuota di sé. Perché Dio possa fare anche in noi cose grandi e condurci alla gloria finale di risorti è necessario che anche noi come Lei crediamo e ci fidiamo.

Sorelle Clarisse Monastero S. Micheletto